



REGGIO EMILIA: DOVE LA **TRASFORMAZIONE DIGITALE DIVENTA CULTURA AZIENDALE**

Nel dicembre 2025, l'**Azienda USL di Reggio Emilia – IRCCS ha ottenuto—per prima in Italia— il prestigioso riconoscimento internazionale HIMSS EMRAM di Livello 7**, che rappresenta il massimo grado di maturità digitale per le organizzazioni sanitarie. Questo traguardo, raggiunto a seguito di una lunga e complessa valutazione condotta da esperti internazionali, premia la visione e la determinazione con cui l'Azienda USL ha perseguito un progetto avviato molti anni fa.

Dal 1° luglio 2017, la provincia di Reggio Emilia è servita da un'unica azienda sanitaria, l'Azienda USL di Reggio Emilia – IRCCS, nata dalla fusione tra la precedente Azienda USL (AUSL) e l'Azienda Ospedaliera "Arcispedale Santa Maria Nuova IRCCS". Questa nuova struttura rafforza i servizi per i cittadini e consente una maggiore efficienza organizzativa.



L'AZIENDA USL-IRCCS COPRE LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

situata in posizione pressoché centrale nella Regione Emilia-Romagna. Il territorio rappresenta una delle aree più industrializzate d'Italia e conta 42 comuni per una popolazione di 535.000 abitanti.

Questa riorganizzazione ha previsto l'istituzione di un'unica rete ospedaliera, denominata Presidio Ospedaliero Provinciale, articolata in sei strutture:

- Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia
- Ospedale S. Anna di Castelnovo ne' Monti
- Ospedale San Sebastiano di Correggio
- Ospedale Civile di Guastalla
- Ospedale Ercole Franchini di Montecchio
- Ospedale Cesare Magati di Scandiano

e suddivisa per Dipartimenti

Oltre alla rete ospedaliera, unitamente alla Direzione, l'Azienda Sanitaria è organizzata in sei Distretti e quattro Dipartimenti Territoriali provinciali:

- Dipartimento Cure Primarie
- Dipartimento Farmaceutico
- Dipartimento Integrato Salute Mentale e Dipendenze Patologiche
- Dipartimento Sanità Pubblica

Questi dipartimenti sono supportati da un ecosistema digitale completamente integrato, che garantisce la continuità dei flussi di lavoro sia per i dati clinici sia per quelli amministrativi.

A partire dai primi anni '90, l'Azienda USL di Reggio Emilia è stata tra le prime in Italia a implementare sistemi informativi ospedalieri.

Nel corso degli anni, grazie al lavoro strategico del **Servizio Tecnologie Informatiche e Telematiche (STIT)** — la struttura attualmente responsabile della governance dei progetti IT —, questo percorso ha progressivamente consentito la digitalizzazione dei reparti di degenza, della prescrizione e preparazione dei farmaci, dei servizi ambulatoriali, del pronto soccorso, delle sale operatorie e di percorsi clinici complessi.

La stessa evoluzione ha interessato i laboratori, inclusi quelli di anatomia patologica e genetica, la diagnostica per immagini avanzata e, infine, lo sviluppo di un data warehouse completo per i dati clinici e amministrativi.

Un impulso significativo in questa direzione è arrivato dai **fondi del PNRR**, che hanno agito da potente acceleratore per la trasformazione digitale, consentendo l'avvio di **20 progetti** suddivisi in tre macro-aree:

- **Implementazione di una nuova Cartella Clinica Elettronica (CCE)** per il Pronto Soccorso e le Unità di Terapia Intensiva;
- **Trasformazione digitale dell'area chirurgica**, inclusi la gestione avanzata dei posti letto e il completamento della digitalizzazione delle attività intraoperatorie, per una sala operatoria totalmente “paperless” (senza carta);
- **Diagnostica per immagini avanzata**, con soluzioni dedicate alla Cardiologia e all'Ostetricia e Ginecologia, oltre all'implementazione della Patologia Digitale.



Come evidenziato di recente da Marco Foracchia - Chief Information Officer dell'Azienda USL di Reggio Emilia, lo STIT ha vissuto una progressiva evoluzione della propria missione e del proprio raggio d'azione. Nella sua fase iniziale, il Servizio IT era nato per garantire la disponibilità e l'affidabilità delle infrastrutture di base necessarie alla digitalizzazione — come la progettazione e la gestione della rete interna aziendale, nonché il provisioning e la configurazione dei server a supporto dei sistemi informativi ospedalieri per un'utenza limitata — per poi evolversi gradualmente in un attore chiave per una trasformazione digitale pervasiva in tutta l'organizzazione.

Questa evoluzione ha portato a un importante **cambiamento dei ruoli aziendali e delle competenze all'interno dello STIT**. L'unità è passata da una funzione prevalentemente tecnica a una struttura multidisciplinare, che include professionisti con competenze nell'analisi dei processi, nella definizione dei progetti, nella governance e nel change management. Queste competenze consentono allo STIT di operare in stretta e continua collaborazione con gli stakeholder sia clinici sia amministrativi, garantendo che le soluzioni digitali siano efficacemente allineate ai processi di cura e alle esigenze organizzative.

IL PERCORSO DI VALUTAZIONE EMRAM STAGE 7 A REGGIO EMILIA

Il conseguimento dell'EMRAM Stage 7 da parte dell'Azienda USL di Reggio Emilia – IRCCS rappresenta il risultato finale di un processo di valutazione strutturato, rigoroso e profondamente immersivo, che ha coinvolto direttamente i dipartimenti clinici e i professionisti sanitari di tutta l'organizzazione. La fase di valutazione preliminare ha compreso:

- una descrizione dettagliata dei sistemi clinici digitali in uso;
- l'evidenza dell'effettivo e **costante utilizzo delle soluzioni informatiche** (al di là della loro semplice disponibilità);
- dati relativi all'adozione clinica, alla sicurezza del paziente e alla continuità delle cure.

Principio chiave: HIMSS non valuta la mera esistenza di un sistema, ma il suo effettivo utilizzo nella pratica quotidiana e la sua capacità di generare un valore clinico misurabile.

VALUTAZIONE SUL CAMPO: I REPARTI CLINICI, NON LE SALE RIUNIONI

Il processo di certificazione ha previsto osservazioni dirette sul campo all'interno dei contesti clinici, anziché interviste condotte esclusivamente nelle sale riunioni. Le visite in loco hanno interessato:

- reparti di degenza medica e chirurgica,
- servizi ambulatoriali,
- servizi diagnostici,
- la farmacia e i processi di gestione del farmaco,
- percorsi clinici ad alta complessità.

Uno degli aspetti più distintivi della valutazione EMRAM Stage 7 a Reggio Emilia è stato il ruolo centrale delle interviste con i professionisti sanitari. Come riportato da HIMSS, un elemento



particolarmente apprezzato è stato osservare i medici e gli infermieri spiegare spontaneamente in che modo gli strumenti digitali supportino il processo decisionale clinico, senza la mediazione del personale IT o della direzione aziendale: un indicatore fondamentale di una **reale maturità digitale**.

La valutazione ha inoltre esaminato lo **scambio di informazioni con i servizi territoriali**, in particolare con i medici di medicina generale e gli altri attori della rete assistenziale allargata.

CULTURA ORGANIZZATIVA: IL FATTORE DI DIFFERENZIAZIONE

Nelle sue conclusioni ufficiali, HIMSS ha evidenziato come la **cultura della collaborazione e della trasparenza** sia il vero punto di forza di Reggio Emilia.

I valutatori hanno riscontrato che:

- la trasformazione digitale non è stata percepita come un mero “progetto informatico”;

- il linguaggio clinico e quello tecnologico sono risultati perfettamente allineati;
- l'ecosistema digitale è stato considerato la base per la ricerca, il miglioramento continuo e l'innovazione.

Per queste ragioni, Reggio Emilia è stata descritta non semplicemente come un'organizzazione “virtuosa”, ma come un vero e proprio **hub di competenze nella sanità digitale**, capace di sostenere e diffondere una maturità digitale avanzata in tutto il sistema sanitario.

Questa maturità consente all'organizzazione di **valorizzare i dati clinici come un asset strategico** per migliorare la qualità e la sicurezza dei pazienti, aprendo al contempo nuovi orizzonti, tra cui l'utilizzo dei **dati del mondo reale (Real-World Data - RWD)** a supporto delle attività di ricerca.

